



San Sergio di Rodonez del Maestro della zona del Volga, metà del XVII secolo: una delle icone della mostra a Firenze

Dal nostro inviato

FIRENZE — Grande fine d'anno all'insegna dei tesori d'arte dai musei sovietici. Da oggi sarà visibile agli Uffizi la famosa Madonna Benolsi di Leonardo...

Aperta a Firenze nelle sale di Palazzo Strozzi la mostra delle antiche icone provenienti dai musei sovietici. E dietro quell'oro si scopre che...

Con gli occhi di Andrej Rublev

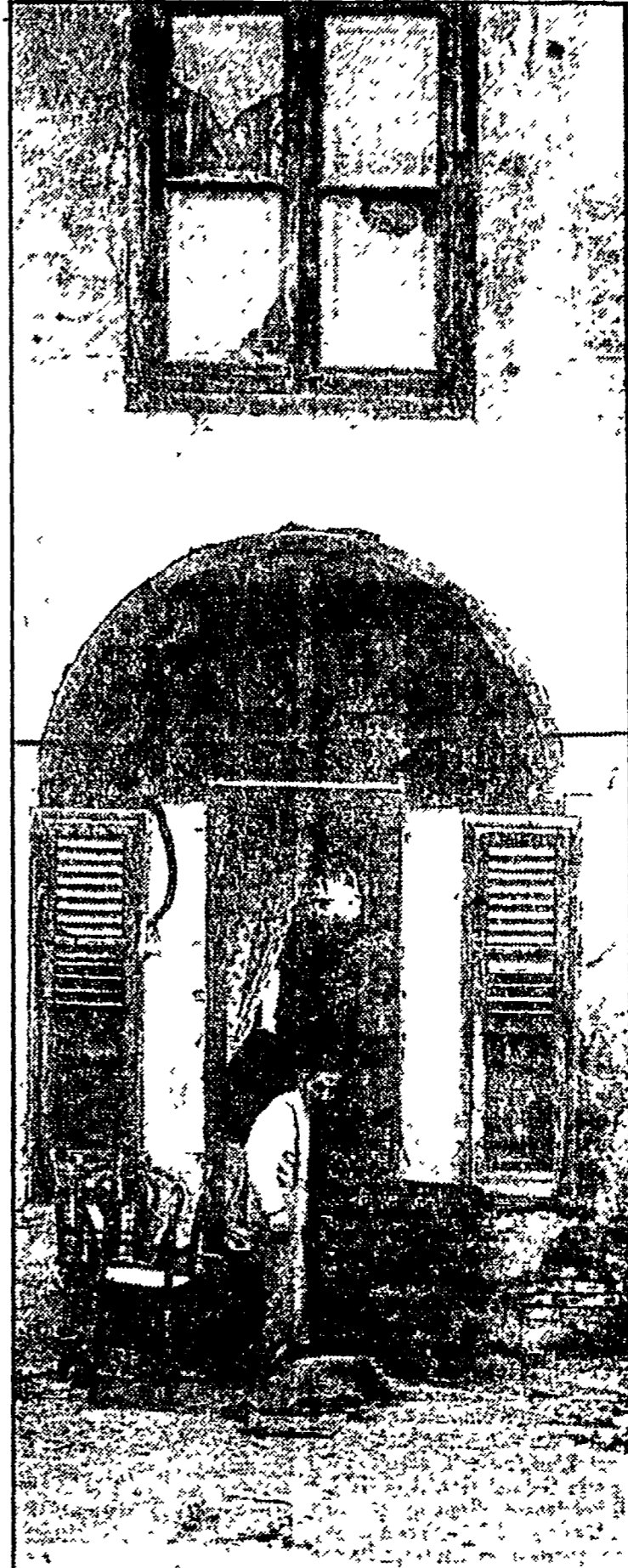
nomiche, estetiche e di comunicazione di messaggi dal vertice del potere alle élites come alle masse analfabete nella storia della nascita e dello sviluppo dello stato russo e del suo rapporto con la chiesa...

Tesori della pittura d'icone preteso il volo con la fuga di tanti aristocratici e borghesi dalla Russia in seguito alla rivoluzione bolscevica. Altri ancora scomparvero con le distruzioni naziste...

russi e sovietici e occidentali. Per il pittore Mikhail Vrubel il grande enigma degli occhi delle icone si sciolse in malinconia e angoscia moderna...

che al monaco pittore Andrej Rublev ha dedicato un film splendido per dire cose del presente e dove, tra invasioni e massacri, il grande Rublev insiste a chiudere nel cerchio, contro l'oro/luce del fondo senza tempo e senza spazio...

stro anonimo della zona del Volga alla metà del XVII secolo. Se artisti russi, sovietici e occidentali hanno ben compreso quella «valore delle icone» sono anche riusciti a penetrarne l'enigma della forma/significato, noi oggi non potremmo vedere questa mostra, come potremmo frammento della storia dell'arte russa, senza il gigantesco lavoro di ricerca, sistemazione e restauro che è stato fatto dagli storici dell'arte e dai restauratori sovietici...



Un'immagine del degrado nel centro storico di Palermo

Il sistema di potere a Palermo nell'analisi di Judith Chubb

Mafia e DC, rapporto dagli USA

Ma come oggi il Sud e i risvolti spesso crimalinosi e drammatici della realtà meridionale sono stati al centro dell'attenzione nazionale (teletta, Dalla Chiesa, «pentimento» di Buscetta, suicidio dell'ex segretario della DC siciliano Nicoletti, arresti clamorosi di politici, magistrati e inquirenti)...

tere, potentissimo costruttore in grado di portare avanti negli anni 60 quello che Judith Chubb chiama «un proprio piano personale di edilizia scolastica per la città di Palermo, complice un Comune che preferiva affittare da imprenditori «arabici», piuttosto che costruire scuole. La storia di Vassallo, come quella di Ciancimino, a cui Chubb dedica alcune pagine, è la storia di un potere costruito su uno scambio a tre: amministratori pubblici che operano alla presenza di interessi privati potenti e «temuti», che hanno cioè i mezzi per dominare il campo (precipitosi ritiri di concorrenti nell'aggiudicazione di opere pubbliche, ecc.)...

Nostro servizio VENEZIA — Trasformata in una sontuosa cerimonia cattolica, la luterana «Passione secondo San Giovanni» di Bach ha occupato il teatro «Alla Fenice» trasformato, a sua volta, in una monumentale chiesa barocca. Autore di questi, e di altri mirabili stravolgimenti di cui diremo, è il regista-scenografo Pier Luigi Pizzi che ha inaugurato — tra gli applausi calorosi di un pubblico, per la verità, non fortissimo — la nuova stagione veneziana...

La Fenice diventa un tempio per la «Passione secondo Giovanni»

Un Bach tutto da vedere

— quando utilizza la prima delle «Passioni» bachiane per un'azione teatrale dove le immagini religiose si mescolano a quelle operistiche. A questo scopo egli trasforma la Fenice in un magnifico tempio barocco: la navata centrale, con una lunga pedana, occupa e attraversa la platea salendo sino al palcoscenico. All'inizio, su un alto pulpito circondato dall'orchestra, sta l'Evangelista che «legge» i versetti di San Giovanni. Al centro, tra una profonda fossa e un'altare, si muove la folla che partecipa all'azione, con Cristo, i seguaci e i nemici. Sul palco, infine, tra alte colonne attorcigliate, si eleva il Golgota dove i neri carnefici alzeranno le croci per i condannati...



mente: lo straordinario arricchimento visivo offerto da Pier Luigi Pizzi finisce per impoverire Bach, nascondendo l'autentica spiritualità sotto la sontuosità esteriore. E, ancora, rende inerte l'ascolto disperdendo le voci, frantumando l'unità dei cori, sfasando il suono con la moltiplicazione delle fonti...